

Recensione in *Orientamenti pastorali* LXXII (3 marzo 2024) Dossier «Beati gli operatori di pace»: un vangelo dimenticato? , pp.92-93. Per le altre recensioni cf.

[https://www.puntopace.net/Mazzillo/LibriMazzillo/FotoAcquistiLibriDaSolo.htm#Su\\_Gesu'](https://www.puntopace.net/Mazzillo/LibriMazzillo/FotoAcquistiLibriDaSolo.htm#Su_Gesu')

**Francesco Cosentino\***

**G. Mazzillo, *Da Gesù alla Chiesa. Un approccio teologico al Gesù storico*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2022, 368 pp.**

Dopo una lunga esperienza di ricerca teologica e impegno didattico portato avanti con passione presso l'Istituto Teologico Calabro, il teologo Giovanni Mazzillo ha pubblicato la sua ultima ricerca, *Da Gesù alla Chiesa. Un approccio teologico al Gesù storico*, che completa la sua proposta sistematica.

Studio attento e rigoroso nella ricerca storica di Gesù, Mazzillo ha da sempre tentato di mostrare la profonda e intrinseca unità tra il Gesù della storia e il Cristo della fede, facendo emergere la figura del Messia come colui che incarna e realizza l'utopia biblico-prophetica del regno della pace. Da questa prospettiva, il presente saggio è interamente attraversato dalla centralità della categoria di «regno di Dio», che rappresenta di fatto il cuore pulsante dell'agire storico di Gesù, per compiere il progetto del Padre.

Accompagnandoci in una riflessione pertinente e documentata, l'autore mette anzitutto in luce che la regalità di Dio si esprime e si manifesta nella figura di Gesù e, in particolare, nello spendersi della sua esistenza, in un filo rosso che lega nella continuità il Regno promesso a Israele, quello annunciato e realizzato da Gesù e la comunità dei discepoli che egli ha voluto radunare come compimento delle promesse bibliche fatte. Il testo si sviluppa, allora, attorno alla centralità del regno di Dio, secondo una modalità tripartita: *Il regno di Dio e la sua importanza nella vita di Gesù; Dare la propria vita per il Regno* (seconda parte); *La comunità che annuncia Gesù e il regno di Dio* (terza parte).

Ciò che emerge dal testo è la differenza radicale che Gesù incarna: con la sua predicazione ma ancor più con i suoi gesti, con il suo vivere e col suo morire, «un Regno diverso» (p. 71), che non si lascia tratteggiare nelle fosche tinte del giudizio e della condanna, ma si staglia nel cuore della vita umana e della storia come buona notizia, come la definitiva ed escatologica «partecipazione all'attività benevola di Dio» (p. 72), che vuole inaugurare un Regno di giustizia, di pace e di amore. Entrare nel Regno, perciò, significa partecipare alla radicalità, gratuità e irrevocabilità dell'amore di Dio, al suo «agire misericordioso verso i peccatori e verso gli infelici... forza liberante verso gli oppressi e i diseredati...una realtà, in definitiva, che esprime il manifestarsi storico di Dio secondo una regalità di pace» (p. 78) e, dunque, un Regno che rigetta ogni forma di violenza, che accoglie tutti nel cuore del Padre e perciò unisce nella fraternità tutti i popoli, che inaugura una prassi di pace e di giustizia come unica via possibile e praticabile di una esistenza autenticamente umana, aperta al dono della beatitudine divina.

In particolare, con la sua morte in croce - afferma Mazzillo - Gesù squarcia il velo che nascondeva Dio e ne rivela il volto come Padre dell'amore che tende la mano ai peccatori, rialza chi è caduto, accoglie i lontani, impianta nel cuore della storia lo shalom di una fraternità fondata sul dono della figliolanza. Un annuncio radicale e straordinario che fonda anche le priorità e le urgenze della comunità cristiana: realtà che «esige ancora di non perdere tempo in convenevoli,

---

\* Docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana e ufficiale della Congregazione per il clero.

ma piuttosto di recare con urgenza l'annuncio della pace, accettando la convivialità, curando i malati, annunciando instancabilmente il Regno e pertanto l'imitare e il proseguire ciò che faceva Gesù, diventando partecipi del suo carisma e della sua missione» (p. 320). La prassi cristiana ed ecclesiale, pertanto, come prassi di pace che ripropone e attualizza lo shalom biblico realizzato da Gesù, non è una semplice azione storico-politica, ma sgorga invece dalla fede come relazione autentica con Cristo, che ci svela il Padre come Dio della pace.

Sviluppando un tale orizzonte teologico, Mazzillo ci offre un'opera di notevole valore teologico, che tratteggia gli elementi fondanti della *sequela Christi*, sempre alimentata dalla certezza che «questo nostro mondo, e soprattutto gli uomini che lo abitano, non sono più gli stessi dopo il suo passaggio» (p. 357).